

Precisazioni attinenti la sicurezza e la normativa tecnica a seguito di recenti trasmissioni televisive

1. Aspetti relativi alla sicurezza

Le attività di verifica prestazionale sui contatori gas, di ogni tipo e specie, se non eseguite in conformità delle norme tecniche applicabili in vigore, possono provocare situazioni di grave pericolo e pertanto non devono essere in alcun modo effettuate sui contatori installati al di fuori delle specifiche condizioni previste dalle norme.

Con la fuoriuscita di gas incontrollata, in particolare se in ambienti chiusi o poco aerati, si può infatti formare una miscela di gas e aria che può raggiungere la soglia di esplosività (5% di gas naturale in aria), con conseguente grande pericolo e gravi rischi di danni a persone o cose in caso di esplosione o incendio in presenza di fonti di innesco come ad esempio possono essere apparati elettrici non dotati di opportuna protezione. L'impiego di ventilatori, se in presenza di una dispersione di gas, può costituire quindi sorgente di innesco.

2. La normativa tecnica attinente le modalità e le procedure di verifica dei contatori gas

Le prove di verifica del corretto funzionamento del contatore devono essere realizzate in conformità delle specifiche modalità con le quali le normative tecniche vigenti, nel seguito riportate, indicano come queste debbano essere eseguite.

La verifica della precisione di un qualsiasi strumento di misura deve essere infatti sempre effettuata utilizzando come riferimento uno strumento "campione" con specifiche caratteristiche (in termini, ad esempio, di precisione, ripetibilità, risoluzione) rispetto allo strumento da verificare: strumento campione che, peraltro, deve essere periodicamente tarato e a sua volta verificato. Inoltre debbono essere soddisfatte tutte le ulteriori condizioni di prova previste.

Come per la grande maggioranza degli strumenti di misura, anche per i contatori gas esiste una norma specifica che prescrive come devono essere effettuate le verifiche: si tratta della norma UNI 11003:2017 riguardante - appunto - le modalità di verifica dei contatori di gas con pressione di misura fino a 0,04 bar (4 kPa) per gas naturale, e 0,07 bar (7 kPa) per miscele di GPL. Questa norma tecnica in sintesi definisce:

- a) i requisiti necessari per effettuare la verifica in laboratorio o eventualmente, laddove siano verificate particolari condizioni, presso l'utenza;
- b) la procedura tecnica operativa da applicare per effettuare la verifica del contatore e le modalità di calcolo dell'errore di misura;
- c) le caratteristiche degli strumenti di misura necessari all'effettuazione della verifica;
- d) la procedura di rimozione e trasporto al laboratorio;
- e) i requisiti dei laboratori presso i quali effettuare la verifica.

In merito al luogo di effettuazione della verifica, occorre ricordare che solo in alcuni casi sussistono le condizioni per effettuare, nel rispetto delle prescrizioni della norma, la verifica del contatore gas presso l'utenza. Ove tali condizioni non sussistano, per effettuare una corretta verifica del contatore è necessario rimuoverlo e trasportarlo (secondo una specifica procedura, anch'essa stabilita dalla norma ricordata) presso un laboratorio competente, dove personale esperto utilizzando apparecchiature di precisione in ambiente controllato e seguendo specifiche modalità esegue la prova del contatore.

Modalità non conformi di prova e non rispettose di quanto prescritto dalla ricordata norma per le verifiche di funzionamento determinano condizioni di non affidabilità dei risultati ottenuti, soprattutto a fronte di portate in transito molto superiori a quella massima del contatore, che si trova quindi a funzionare ampiamente al di fuori del proprio campo di impiego, con conseguente totale inattendibilità dei risultati.

Un contatore di calibro G4 (*), come quelli installati presso gran parte delle utenze domestiche, ha una portata massima di funzionamento di 6 m³/h (riportata nella targa del contatore e più che sufficiente per le apparecchiature – ad es. piano cottura, scaldabagno caldaia – normalmente presenti presso le utenze residenziali).

Oltre tale portata, non può più essere garantita la corretta contabilizzazione del gas transitato.

(*) nota: i valori di portata corrispondenti al corretto funzionamento del contatore per uso domestico sono definiti dalle norme di prodotto UNI EN 1359/17, EN 14236/18, UNI 11625.

Premesso che la vigilanza sulla conformità degli strumenti legali di misura è di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico, si ricorda che tutti i contatori, per essere regolarmente commercializzati, devono essere conformi al D.Lgs. 2 febbraio 2007, n. 22, marcati CE M.

Questo corpo normativo stabilisce i requisiti cui devono conformarsi gli strumenti di misura ai fini della loro messa a disposizione sul mercato e/o messa in servizio per le funzioni di misura indipendentemente dalla tecnologia impiegata.

La legislazione metrologico-legale sopra indicata, prescrive che la funzione di misura sia protetta da sigilli elettronici e pertanto inalterabile, anche rispetto a dispositivi che comunicano da remoto.

Milano, 23 novembre 2018